

Interrogazione n. 1230

presentata in data 24 giugno 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Vitri

Sistema Marche di Protezione Civile

a risposta orale

Premesso che

- le Marche sono purtroppo state frequentemente colpite da eventi sismici e metereologici con conseguenze pesanti, spesso drammatiche;
- dopo il sisma del 2016 e solo per citare quelli di questi ultimi anni, si possono ricordare l'emergenza meteo e l'alluvione del 15 settembre 2022, il sisma del 10 novembre 2022 con epicentro lungo la costa marchigiana ad una profondità di 9 KM, l'emergenza maltempo del 15 maggio 2023 che ha interessato soprattutto la provincia di Pesaro/Urbino;

ritenuto che

- pur essendo stati attivati alcuni interventi (avvio attività per modificare le reti di monitoraggio e di trasmissione regionale per l'invio di messaggi di superamento di soglie pluviometriche, stanziamento di risorse per implementare i sistemi di comunicazione dei Comuni alla cittadinanza; organizzazione di corso di formazione per gli amministratori locali e per il personale che si occupa di protezione civile) è evidente che situazioni così complesse da affrontare necessitano soprattutto di una struttura di protezione civile regionale adeguata e di normative regionali aggiornate ed efficaci;
- In particolare il dettato del D.Lgs. 1/2018, Codice della Protezione Civile, all'art. 6 comma d) attribuisce al Presidente della Regione Marche in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, la responsabilità dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;

considerato che

- l'organigramma definito dall'attuale Giunta regionale ha profondamente modificato l'assetto della struttura regionale di Protezione Civile che, in passato, è sempre stato un fiore all'occhiello del sistema nazionale;
- oggi la struttura fa parte del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile: questa modifica dei settori operativi rappresenta un declassamento del livello oltre che di considerazione e di autonomia delle relative attività;
- all'interno del Dipartimento è stata istituita la "Direzione Protezione Civile e sicurezza sul territorio", con un unico Dirigente che, oltre a seguire direttamente tutte le già delicate e sempre più complesse competenze della protezione civile, deve anche seguire le attività degli altri Dirigenti che si occupano di sisma 2016, geni civili, rischio sismico;
- la struttura necessita di un netto ampliamento di risorse umane per potenziare da un lato il servizio previsionale e di monitoraggio/sorveglianza del Centro Funzionale - CF Marche e dall'altro del rafforzamento in particolare del presidio della Sala Operativa Unificata Permanente- SOUP, come emerso anche recentemente dal documento elaborato dalla Fondazione CIMA a cui, con Decreto del "Commissario Delegato Eventi Metereologici del settembre 2022" dell'11 gennaio 2023, è stato richiesto anche uno studio per incrementare la capacità di monitoraggio e allertamento nei territori maggiormente colpiti dagli eventi meteo del 2022;

- nel documento della Fondazione CIMA, consegnato a luglio 2023, si sottolinea che, per garantire la necessaria efficacia della sala operativa e del centro funzionale regionali, tali strutture dovranno essere potenziate nel personale dedicato, anche alla luce di modifiche strutturali della rete strumentale di monitoraggio territoriale e delle modalità per assicurare un adeguato flusso di informazioni con il territorio; tali attività andranno ad aggiungersi alle attuali e graveranno sullo stesso personale, risultato ad oggi numericamente carente;

considerato altresì che

- il Decreto Legislativo 1 gennaio 2018 n. 1 (Codice di protezione civile) ha introdotto innovazioni importanti in materia, che rendono necessari un aggiornamento e una revisione della legislazione regionale, così come peraltro hanno già fatto altre Regioni come la Toscana nel 2020 e il Veneto nel 2022;
- la proposta di legge "Sistema Marche di Protezione Civile" dopo esser stata inserita 2 volte all'ordine del giorno delle sedute della Giunta regionale, il 25 marzo e il 3 aprile 2024, è stata poi deliberata dalla Giunta regionale il 19/06/2024 con DGR n. 953, apportando una modifica importante: eliminazione dell'art. 28 relativo alla dichiarazione di stato di emergenza regionale;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se e quando sarà potenziata in modo sostanziale la struttura, in particolare per quanto riguarda la sala operativa e il centro funzionale;
- per quale motivo è stato eliminato l'articolo n. 28 nella proposta di legge "Sistema Marche di Protezione Civile", che recepiva un preciso dettato della norma nazionale, art. 25 comma 11 del D.Lgs. 1/2018: "11. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio della propria potestà legislativa, definiscono provvedimenti con finalità analoghe a quanto previsto dal presente articolo in relazione alle emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), da adottarsi in deroga alle disposizioni legislative regionali vigenti, nei limiti e con le modalità indicati nei provvedimenti di cui all'articolo 24, comma 7".